



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 180 del 21/9/2015

Oggetto: Costituzione di un Santuario dell'Acqua dell'acquifero ricadente tra i monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme.

L'anno duemilaquindici il giorno ventuno del mese di settembre alle ore 8,45 nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza del Sig. Nicola Parisi - Sindaco - nelle persone dei Sigg. :

			presenti assenti		
1	Nicola	PARISI	SINDACO	X	
2	Giuseppe Diego	BASTA	ASSESSORE		X
3	Maria	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
4	Francesco	FARAO	ASSESSORE	X	
5	Domenico	SENATORE	ASSESSORE	X	
			Totale	4	1

Partecipa il Segretario Comunale, dott. Salvatore Tiano

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

- Nell'area compresa tra le province di Salerno e di Potenza, in particolare tra l'area del Marmo-Platano e quella del Tanagro-Alto Sele è presente un acquifero di consistente portata che alimenta importanti sorgenti di acqua potabile emergenti a Quaglietta nella Valle del Sele (portata media di circa 3000 litri al secondo) e nella valle del fiume Bianco, sostenendo portate di circa 5000 litri al secondo, nonché, spingendosi fino a Contursi Terme, sorgenti termominerali la cui utilizzazione termale è nota da molti decenni.
- La potenzialità totale di tale bacino idrico è stimata di 260x10⁶ m cubi anno per una superficie carbonatica di circa 270 km quadrati, il 36% della superficie in questione appartiene alla Basilicata, il 64% alla Campania.
- L'area ricade nell'ambito della principale dorsale carbonatica appenninica, che si sviluppa dall'alta valle del Sele, in direzione WNW-ESE, con una serie di rilievi allineati: Monti Marzano, Pennone, Eremita, Paratiello interessati da evidenti fenomeni carsici che fanno defluire le acque sotterranee verso sud e sud ovest, nella provincia di Salerno.
- Il territorio ospita valli incise per fenomeni di sovrainposizione (azione combinata di processi fluviali e carsici), tra questi le forre scavate nei pressi di Monte Giano e quella del Sammaro che incide sul Monte Motola.
- Il Monte Paratiello ricadente nel territorio di Muro Lucano già inserito tra i siti di interesse comunitario della Basilicata ospita numerose grotte carsiche, tra le più importanti e note "i Vucculi" e "Volpe", anche la Foce Sele-Tanagro e i Monti Eremita-Marzano sono state istituite a riserve naturali dalla regione Campania.
- L'intera area a ridosso tra le due province è prevalentemente montuosa, con alternarsi di altopiani e conche interne, il bosco è più presente nella zona

occidentale dove sono presenti foreste di faggio che lasciano il posto a praterie delle vette e dei pianori carsici sommitali; boschi submediterranei di latifoglie e cedui castanili dei versanti medi e aree di pianura alluvionale. I versanti pedemontani, ad uso agricolo prevalente, sono localmente interessati da sistemi tradizionali di terrazzamenti e ciglionamenti, con oliveti, vigneti, orti arborati, colture foraggere.

- Nelle gole del Platano oltre ai numerosi rapaci, nidifica ancora l'aquila reale, specie in via di estinzione. I comuni a ridosso dell'eventuale santuario custodiscono un enorme patrimonio ambientale, archeologico, culturale, enogastronomico e termale; patrimonio che potrebbe risultare volano di sviluppo socio-economico se inserito in un contesto di tutela riconosciuto a livello nazionale.
- Il bacino demografico dell'area del santuario non supera le 60.000 unità. L'area ricadente nella provincia di Potenza (Marmo-Platano) vede 529 aziende bovine, 748 ovi-caprine e 73 suinicole con una eccezione a livello nazionale relativa al comune di Muro Lucano che vede la presenza di circa 16.111 capi ovi-caprini; il patrimonio totale degli ovi-caprini nell'area del marmo-platano è di 37.829 unità e rientra nell'area della D.O.P. del pecorino di Filiano. Di grande importanza organolettica le patate e i fagioli di alta Montagna coltivati sia nella provincia di Potenza che in quella di Salerno. L'area ricadente nella provincia di Salerno (Tanagro-Alto Sele) vede la presenza di 5622 aziende agricole con una superficie dedicata al pascolo pari al 10% di quella della regione Campania. Le aziende bovine sono 423 e 305 quelle ovi-caprine. Il Patrimonio ovi-caprino nell'area è di 12.939 capi, presenti anche 713 capi bufalini. Notevole la produzione di olive destinata alla produzione dell'olio di oliva soprattutto nel territorio di Buccino. Alcuni comuni rientrano nell'area della D.O.P. del caciocavallo silano e dell'olio extravergine di oliva delle colline salernitane, inoltre tutta la collina salernitana costituisce l'areale di produzione della D.O.P. mozzarella e ricotta di bufala. La principale fonte di approvvigionamento irriguo delle aziende in esame è rappresentata da quella consortile (72%), segue

l'utilizzo di acque sotterranee presenti in prossimità dell'azienda (10%).

- L'acqua per queste comunità, come per il resto del mondo rappresenta un diritto inalienabile alla vita e una garanzia di sopravvivenza di tutte le attività connesse alla economia dell'intera area, ne sono esempi i Mulini di Muro, Bella e Pescopagano, i laghi artificiali Saetta e Muro Lucano, l'antico complesso di collettori idrici della Città di Volcei, fino ai più recenti insediamenti termali di Contursi Terme e alla zona umida di importanza internazionale dell'Oasi wwf di Persano (Convenzione di Ramsar).
- La Regione Basilicata, oltre a caratterizzarsi per la presenza di sorgenti e bacini idrografici di grosse dimensioni, si contraddistingue per una specificità dovuta alla presenza nel proprio sottosuolo del più grande giacimento petrolifero in terraferma d'Europa.
- A partire dagli anni 90, viene difatti effettuata un'attività estrattiva in diverse aree della Regione, in particolare nella Val d'Agri, per una produzione pari, sino all'agosto 2014 a 56.694.828 tonnellate di olio greggio e 29.257.702 Smc di gas.
- Ad oggi l'attività estrattiva riguarda un totale di 20 concessioni di coltivazioni di cui 10 in produzione; 10 permessi di coltivazioni, di cui 7 con decorso temporale sospeso; 18 istanze di permesso presentate.
- Secondo i dati dell' UNMIG, struttura alle dipendenze del Ministero dello Sviluppo Economico, in Basilicata vi sono 482 pozzi petroliferi perforati in terra ferma (onshore), molti dei quali su piattaforme realizzate in passato, che attendono di essere bonificate. Di questi 271 si trovano in provincia di Matera e 211 in provincia di Potenza.
- Appare riduttivo e fuorviante affermare – così come è stato affermato – che i pozzi perforati in Basilicata sono 40. Tale numero si riferisce esclusivamente a quelli in produzione, che sono comunque 37 e non 40. Tale numero si triplica se si considerano i pozzi perforati attualmente non eroganti in Basilicata per vari motivi (in fase di perforazione, non allacciati, destinati allo stoccaggio, etc) che sono attualmente ben 90 in base ai dati UNMIG, per un totale di pozzi produttivi o potenzialmente produttivi pari a 127 su un totale

complessivo di pozzi perforati pari a 482;

- Diverse sono state le istanze presentate anche nell'area del Marmo Platano Melandro e del Vulture - Melfese ai fini del rilascio di permessi di ricerca idrocarburi : dal permesso " Frusci" al permesso "Anzi", ai permessi denominati " "Satriano di Lucania", " San Fele", "Monte Li Foi" , "La Bicocca", " Muro Lucano", in aggiunta a quelli già rilasciati nella Val d' Agri e nella Valle del Sauro.
- L'Area del Marmo Platano Melandro è interessata da un progetto collegato all' Istanza di ricerca e prospezioni idrocarburi da parte della Italmine Exploration s.r.l. con sede legale in Roma, alla Via Trastevere 249, inerente una campagna geofisica per circa 20 km di linee che interessa i Comuni di Muro Lucano, Castelgrande, San Fele, Bella, Baragiano, Balvano, Pescopagano e Laviano per una estensione di circa 120 Km², denominato MURO LUCANO.
- La Regione Basilicata ha ritenuto la Relazione di screening presentata insufficiente e carente in merito alla individuazione di possibili interferenze con il contesto territoriale e alla presenza di impatti significativi sull'ambiente, rimandando la possibilità di attivare il procedimento di VIA ad istanza della società proponente.
- Attualmente la Italmine Exploration, a seguito delle modifiche legislative introdotte con l'art. 38 del decreto c.detto sblocca Italia, successivamente convertito in nella legge 164/2014, ha presentato istanza di VIA direttamente al Ministero competente.
- L'enorme patrimonio idrico dell'acquifero dei Monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme, ricadente nell'area compresa tra le province di Potenza e Salerno è di fatto minacciato dal permesso di ricerca idrocarburi "Muro Lucano" della Italmine Exploration, che si estende per 111,9 km² insistendo su 6 comuni della provincia di Potenza e 1 della provincia di Salerno.
- Che la Basilica prima di essere un importante giacimento petrolifero è un grosso bacino idrico che alimenta due Regioni: la Puglia e la Campania.

- L'attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi comporta un utilizzo consistente della risorsa idrica, (otto barili di acqua per un barile di petrolio), che una volta utilizzata per l'estrazione deve essere trattata nei centri di trattamento delle acque reflue per poi essere reimpressa nei fiumi e nei mari.

- L'attività petrolifera comporta un rischio di inquinamento potenziale delle falde acquifere, che bisogna scongiurare anche in applicazione del principio di precauzione e nell'ottica di una politica di tutela e uso sostenibile delle risorse idriche.

- Gli inquinamenti rilasciati dalla superficie topografica possono diffondersi muovendosi con l'acqua piovana, disciolti o trasportati insieme ai detriti; possono entrare nel sottosuolo, dilavati dall'acqua piovana o percolato verso il basso se in forma fluida, e possono raggiungere le falde acquifere.

Il ruscellamento delle acque si sviluppa su strade o su suoli, con il dilavamento degli stessi quando vengono infiltrati dall'acqua e, diventano saturi, non hanno più la capacità di accoglierla ; l'acqua scorre dunque sul terreno, anche erodendolo e trasportandone i sedimenti. Le acque durante lo scorrimento per strade, parcheggi, aree industriali, aree civili, terreni anche agricoli, ecc., possono mescolarsi agli inquinanti presenti, come petrolio e suoi derivati, pesticidi, fertilizzanti, metalli pesanti, nutrienti, sostanze chimiche tossiche, sali, sedimenti, ecc., e possono trasportarli in laghi, invasi, fiumi, zone umide, acque sotterranee, acque costiere.

L'attività petrolifera può causare il ruscellamento di idrocarburi da impianti di produzione, oleodotti, impianti di trattamento, strade, sversando tonnellate di rifiuti tossici nelle acque. I laghi e il mare costituiscono i recettori finali degli scarti derivanti dalle attività antropiche, sia indirettamente, tramite i corsi di acqua, sia direttamente in prossimità di insediamenti industriali costieri. Gli acquiferi carsici, in particolare, sono i più vulnerabili all'inquinamento, perché le acque non sono sottoposte a filtrazione e il trattamento e il trasporto degli inquinanti nelle acque può essere veloce.

- La disponibilità delle risorse idriche, già particolarmente vulnerabile ai

cambiamenti climatici verificatisi, può essere ulteriormente pregiudicata, dal rischio di siccità e di alluvioni nei prossimi decenni. La domanda complessiva di acqua è in aumento e mette sotto pressione le scorte disponibili. La qualità delle risorse idriche, al contempo, è minacciata dall'inquinamento, dall'estrazione eccessiva e dai cambiamenti idromorfologici dovuti alle attività industriali, all'agricoltura, allo sviluppo urbano, alle misure per la difesa dalle alluvioni, alla produzione di elettricità, alla navigazione, alle attività ricreative, allo scarico di acque reflue e ad altro ancora.

- Con l'emanazione del **Decreto legislativo 152/99** e della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE è stato fortemente modificato il quadro legislativo di riferimento per le politiche di tutela e di uso sostenibile delle risorse idriche.
- Scopo delle due norme è proprio quello di istituire un quadro condiviso a livello europeo per l'attuazione di una politica sostenibile a lungo termine di uso e di protezione per tutte le acque interne, per le acque di transizione e per le acque marino costiere.
- La gestione e i programmi di protezione delle risorse idriche sono riferiti all'unità territoriale costituita dal bacino idrografico o, nel caso della direttiva quadro, dal distretto di bacini nel caso di bacini idrici di modeste dimensioni. In tal senso anche le acque costiere sono inserite nel bacino o distretto che determina le pressioni e gli impatti inquinanti sulle stesse.
- Sono definiti gli obiettivi ambientali per ogni tipologia di corpo idrico che costituiscono gli obiettivi dei piani di bacino da conseguire a scadenze prestabilite: tutti i corpi idrici significativi devono raggiungere un buono stato ambientale entro il 2016.
- A tal fine è stato inserito il principio del tendenziale recupero dei costi dei servizi idrici, già introdotto in Italia con la legge 36/94, attivando l'analisi economica degli usi della risorsa idrica e riprendendo il principio "chi inquina paga".
- Lo stato di qualità ambientale di ogni corpo idrico è definito sulla base di elementi che tengono conto di tutte le componenti che lo costituiscono e cioè degli ecosistemi acquatici e terrestri associati al corpo idrico, l'idromorfologia, lo

stato chimico fisico e biologico dell' acqua, dei sedimenti e del biota.

- Il monitoraggio dello stato ambientale dei corpi idrici è sviluppato sia come strumento per la pianificazione delle risorse sia come modo per verificare l'efficacia delle misure adottate per raggiungere i suddetti obiettivi ambientali. Il monitoraggio deve, in effetti, portare alla classificazione dei corpi idrici in base al loro stato di qualità ambientale e seguire l'evoluzione di questo stato fino al conseguimento di un livello buono di qualità.
- L'impostazione dei piani di bacino e di distretto e dei programmi di misure per conseguire gli obiettivi ambientali tende ad una sempre maggiore integrazione sia a livello nazionale sia comunitario delle politiche ambientali di settore per garantire sul lungo periodo una gestione sostenibile delle risorse idriche e una tutela complessiva degli ecosistemi associati con tutte le tipologie di corpi idrici.
- L'approccio migliore alla gestione idrica si basa sui bacini idrografici. I fiumi non si fermano alle frontiere nazionali, ma scorrono attraverso vari paesi prima di raggiungere il mare. Tutti gli Stati membri dell'UE, eccetto isole come Cipro e Malta, hanno acque in comune con i paesi confinanti. Un bacino idrografico (o imbrifero) copre l'intero sistema fluviale, dalle sorgenti dei piccoli affluenti fino all'estuario, comprese le acque sotterranee. L'UE e gli Stati membri hanno suddiviso i bacini idrografici e le relative zone costiere in 110 distretti fluviali, 40 dei quali sono internazionali e attraversano confini, coprendo il 60% circa del territorio europeo.
- La gestione integrata dei bacini idrografici prevede un approccio olistico alla protezione dell'intero corpo idrico, dalla sorgente agli affluenti, fino alla foce. Quello basato sui bacini idrografici è il miglior approccio alla gestione delle acque.
- La direttiva quadro sulle acque impone agli Stati membri di elaborare piani di gestione dei bacini idrografici per salvaguardare ciascuno dei 110 distretti idrografici.
- Tutte le acque devono raggiungere un buono stato ecologico e chimico

per tutelare la salute umana, le risorse idriche, gli ecosistemi naturali e la biodiversità.

- Per definire lo stato ecologico si tiene conto dell'abbondanza di flora acquatica e fauna ittica, della disponibilità di nutrienti e di aspetti quali la salinità, la temperatura e l'inquinamento dovuto ad agenti chimici.
- La definizione comprende inoltre alcuni caratteri morfologici, come quantità, portata idrica, profondità dell'acqua e strutture degli alvei fluviali. Lo schema di classificazione della direttiva quadro sulle acque relativo allo stato ecologico delle acque superficiali comprende cinque categorie: elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo. Per «stato elevato» si intende una pressione antropica nulla o molto ridotta, per «buono stato» si intende una leggera deviazione da tale condizione, «stato sufficiente» sta a indicare una deviazione moderata, e via dicendo. L'UE conta attualmente più di 100000 corpi idrici superficiali: l'80% è costituito da fiumi, il 15% da laghi e il 5% da acque costiere e di transizione.
- La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che si presenta con sempre maggior frequenza e che riguarda almeno l'11% della popolazione europea e il 17% del territorio dell'UE.
- Le problematiche riguardanti l'acqua e la gestione delle risorse idriche hanno, da sempre, rappresentato un fattore decisivo per lo sviluppo della società. Infatti, non soltanto la nostra esistenza sulla Terra, ma anche tutte le attività antropiche, comprese quelle produttive ed economiche, dipendono completamente da questa risorsa. In passato, l'acqua era considerata una risorsa illimitata, e, di conseguenza, veniva ricondotta nella categoria dei "beni liberi". In realtà, se si guarda ai dati sulla situazione globale delle risorse idriche, ci si rende conto che meno dell'1% dell'acqua del Pianeta è disponibile per il consumo da parte dell'uomo; attualmente più di 1, 2 miliardi di persone non hanno la possibilità di consumare acqua potabile, e si stima che nel 2025 saranno 3, 5 miliardi, anche a causa del continuo boom demografico¹.
- L'acqua è, dunque, un bene limitato e prezioso, teoria questa confermata,

oggi, dal crescere, sulla scena internazionale, del rischio di conflitti dovuti alla carenza di acqua⁴, divenuta ormai vero e proprio "oro blu".

- Si parla, per il secolo a venire, di una "crisi dell'acqua", se non addirittura di water bomb, legata a quattro circostanze, ossia alla grande disparità nella ripartizione mondiale delle risorse; alle perdite ed alle gestioni inefficaci e distruttive delle risorse esistenti; alla crescita delle fonti di inquinamento ed all'aumento demografico continuo.
- L'acqua è senza dubbio un diritto umano imprescindibile ed è un problema che riguarda tutti. La sua scarsità e i rischi correlati all'esaurimento delle scorte costituiscono una sfida impegnativa da affrontare necessariamente nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, tutelando, quindi, la possibilità delle generazioni future di usufruirne. d'acqua e alle conseguenze sulla salute causate dall'inquinamento.
- Le Prospettive ambientali dell'OCSE al 2030 forniscono alcune analisi delle tendenze economiche e ambientali e alcuni esempi di politiche in grado di far fronte alle problematiche più importanti. Le Prospettive mettono in luce alcune problematiche a "segnale rosso", per le quali cioè bisogna agire in fretta, e tra esse compaiono: la penuria d'acqua; la qualità delle acque sotterranee; l'uso e l'inquinamento delle acque. Secondo il documento, l'uso e la gestione insostenibile delle risorse idriche provocheranno l'aggravarsi del livello di scarsità di questa risorsa e si prevede, inoltre, che il numero di persone affette da stress idrico continuerà ad aumentare: è pertanto necessario, promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche, in un'ottica di futura cooperazione tra gli Stati e non di conflitto. La cooperazione assume rilievo anche e soprattutto considerando che per "scarsità" non si intende soltanto la "mancanza fisica del bene", ma anche l'impossibilità di accedere o di usufruire di impianti di potabilizzazione.
- Inoltre, ad un esame più approfondito, è chiaro che la qualità dell'acqua in Europa è lontana dall'essere soddisfacente. Su questa constatazione si sono basate le politiche comunitarie⁸ Si definisce stress idrico una "forte pressione

sul ciclo idrogeologico che può avere natura quantitativa, quando i prelievi idrici superano la capacità di rigenerazione, e/o qualitativa, quando la risorsa è alterata in termini biologici, chimici e/o termici, con effetti nocivi per l'ecosistema e per chi la utilizza"

- Se si confrontano alcuni dati risulta che il 20% di tutte le falde acquifere dell'Unione europea è seriamente minacciato dall'inquinamento. Le falde acquifere forniscono circa il 65% di tutta l'acqua potabile europea. Il 60% delle città europee sfrutta eccessivamente le risorse idriche. Il 50% delle terre con falde acquifere si trova in uno "stato di emergenza" a causa dell'eccessivo sfruttamento delle stesse.

- Il Comune di vuole impegnarsi, in armonia, con le direttive dell'Unione Europea e con il quadro legislativo nazionale a tutelare e preservare l'acquifero ricadente tra monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme e a tal fine si propone di istituire il Santuario dell'acqua ricadente tra monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme.

- L'area del Santuario dell'acqua potabile proposto dal Prof. Ortolani (Ordinario di geologia dell'università Federico II di Napoli) dovrà essere perimetrata al fine, anche, di valorizzare e conservarne la notevole biodiversità animale e vegetale, ivi presente, secondo la planimetria allegata.

PRESO ATTO

- che le recenti modifiche legislative, la Nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN); la bozza di revisione del Tit V della Costituzione, sono congiuntamente protese ad espropriare in modo programmatico la Regione Basilicata di ogni competenza in materia energetica, svuotando di fatto nei tempi e nei modi il rispetto delle procedure concorrenti e della produzione di un'intesa Stato-Regione in senso forte ai fini del rilascio dei permessi di ricerca e prospezioni e che, a partire dal 1 Aprile 2015, secondo quanto prevede l'art.38 del Decreto Sblocca Italia, così come trasfuso nella successiva legge di conversione (Legge n 164 del 2014) e nonostante le ulteriori modifiche apportate in sede di Legge di Stabilità, contro cui la Regione Basilicata ha rinunciato a

ricorrere presso la Corte Costituzionale, ogni competenza verrà attribuita ai Ministeri competenti, mentre il parere relativo all'eventuale intesa sui nuovi "titoli unici" è demandato alla Conferenza Unificata Stato Regioni, per quanto attiene la definizione e pianificazione delle aree soggette a concessione petrolifera, e ad una Conferenza dei Servizi per i singoli titoli in essere. Conferenze che potranno esprimere ai Ministeri ed al Governo pareri, in base alle norme vigenti, "non vincolanti", dei quali, evidentemente, il Governo potrà non tener conto;

- che al momento l'istanza di permesso Italmine Exploration è in fase di VIA innanzi a Ministero e che quindi il decreto decisorio sul VIA, potrebbe essere imminente, così come il rilascio del permesso di ricerca alla società proponente,

RITENUTO CHE

Sia indispensabile e prioritario preservare la risorsa idrica dell'area in oggetto attraverso un procedimento che attribuisca all'acquifero in questione un riconoscimento legislativo.

DATO ATTO

che il presente provvedimento è privo dei pareri da parte dei Responsabili dei Servizi;

AD

unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) La premessa è parte integrante del presente dispositivo;
- 2) Di aderire al costituendo Santuario dell'Acqua dell'acquifero ricadente tra monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme;
- 3) Di dare mandato al Sindaco per la sottoscrizione del testo dell'accordo/Carta di Intendi per la costituzione di un Santuario dell'Acqua sopra citato;
- 4) Di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di indirizzo;
- 5) Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi del Comma 4 dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000 e ss.



Il Presidente
Dott. Nicola Parisi
F.to come originale

Il Segretario
Dott. Salvatore Tiano
F.to come originale

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio il - 2 OTT. 2015 registrata al n. _____ per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino li - 2 OTT. 2015

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig. Sabato A. Trimarco



Il Segretario Comunale
F.to dott. Salvatore Tiano

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesesa deliberazione :

- () è stata dichiarata immediatamente esecutiva
- () è divenuta esecutiva per decorrenza termini

Buccino li - 2 OTT. 2015



Il Segretario Comunale
F.to Dott. Salvatore Tiano

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lgs. n. 267/2000)

Buccino li - 2 OTT. 2015



Per copia conforme all'originale
Il Segretario Comunale
Dott. Salvatore Tiano